

VOLUTA

Francesco Maria Narcisi

Dicono di Voluta

Rockerilla (n. di Maggio 2021)

di Mirco Salvadori

Scomporre il passato, farlo con la tecnologia del presente e compiere questa non semplice operazione mantenendo intatto il rispetto e l'amore per un genere classico poco diffuso, il barocco. Una scommessa che il compositore e architetto marchigiano ha pienamente vinto. Con la potenza musicale di synth, chitarre, harp/vox sampling, field recording, processione e anipolazione sonora, FMN è riuscito nel miracolo della creazione, della nascita di un nuovo suono simile ma altro, distante nel tempo dall'originario, ma incredibilmente attuale. Un esempio delle fascinazioni che si possono produrre mantenendo memoria del passato, la mente rivolta al FUTURO.

///

Ondarock

di Peppe Trotta

Esplorare il passato per trarne elementi da trattare e rivitalizzare secondo una visione contemporanea è una prassi frequente e consolidata nella produzione musicale. Un'attitudine questa che si cristallizza in modi differenti, che variano dalla semplice citazione al ripescaggio di sonorità da rielaborare, fino a giungere a intere rivisitazioni come nel caso della ricomposizione del capolavoro vivaldiano operata da Max Richter. Francesco Maria Narcisi, architetto e poliedrico sperimentatore sonoro, si è già dimostrato incline a questo genere di operazioni. "The Accordion Sessions", lavoro del 2017 realizzato in collaborazione con Giacomo Fidanza, traeva la sua linfa dalla tradizione popolare incentrata sul suono nostalgico della fisarmonica. Adesso con "Voluta", suo terzo lavoro solista, il musicista marchigiano rivolge la sua attenzione alla riscoperta dell'età barocca.

Punti d'origine di questa nuova esplorazione sono la visione filosofica espressa da Pedro Calderón de La Barca nel suo "La vita è sogno" e il suono grave del clavicembalo. A partire da questi presupposti, quel che lentamente prende forma è un itinerario evocativo in cui le risonanze dello strumento antico si combinano a tracciati elettroacustici vibranti e sfaccettati, generando una narrazione costantemente in bilico tra piani temporali differenti. La sensazione di percorrere le navate di una cattedrale gotica, come riportato nelle note di copertina, è il tratto dominante del lavoro. È una suggestione prepotente quanto incostante, palesata fin dall'iniziale emergere delle note di clavicembalo di "The Hidden Edge", un fraseggio reiterato in graduale deterioramento che in modo improprio rimanda alle monumentali circolarità di Basinski condividendone la solennità dolente.

L'immagine di questa cristallina architettura sonora fatta di luce e verticalità viene costantemente scalfita dai processi di trasfigurazione del suono e dall'interazione con trame acustiche e flebili pulsazioni ("Blank Mass Tower/Floating Out", "Over The Cage") che rimandano in parte al misticismo ancestrale dei Dead Can Dance. Altri elementi ricorrenti nelle undici composizioni sono l'inquieto pathos estrapolato dallo scritto del drammaturgo spagnolo, sentimento intenso dipinto attraverso tessiture dall'incedere accidentato e sofferto ("Segismundo"), e la presenza di frequenze vocali diafane che nei passaggi più rarefatti e atmosferici virano verso una delicata vena hauntologica ("A Shattered Pearl", "Hope").

Progettato e costruito con particolare attenzione per ogni singolo dettaglio, "Voluta" si presenta come un percorso complesso, capace di riconnettere epoche distanti fondendole in un ambiente sonoro profondamente ammaliante, privo di connotazioni temporali definite. (11/04/2021) Voto: 7

///

Freq.org.uk

by Mr. Olivetti

The harpsichord is one of the most evocative instruments; its sound immediately transporting you back four or five hundred years to the time of royal courts and bewigged composers. On *Voluta*, **Francesco Maria Narcisi** takes fragments of the instrument being played and introduces them to a modern setting that puts it right onto the back foot.

His tinkering with the recording on opener “The Hidden Edge” gives the instrument a drunken, weathered stumble, scorched and fried. A drone settles behind, as if marching the unsuspecting harpsichord off to places unknown. The tone turns sombre and you feel the harpsichord rebel, as if it knows all is lost. The clashing notes on “Blank Mass Tower/Floating Out”, echoing and pregnant but simple; cloaked in effects, a voice appears and vanishes again. Everything shimmers in a dust haze, hesitant and settled like an abandoned monastery.

Not all of the album is harpsichord-based, but it does all have a woozy, drifting sensation. The violin-led “Seeing Beyond” has sustained notes that echo like they are emanating from a dungeon, giving a restless energy that carries on into the crackling-fire tension of “Who Am I”. The appearance of ghostly voices, a choral dream, heralds an upswing in emotion and it is beautiful but mournful. There are tiny hints of **Dead Can Dance** in places, with that same desire to merge genres and eras with a seeming ease. It is the use of effects on the harpsichord that stand this album out from anything else.

Narcisi also samples harp and “Segismundo” is full of the wail of strange machinery. Something like a bandsaw dominates with a huge amount of echo; it is lithe and purposeful, and at one point throws off the shackles and sweeps off in a glory of repetition. In “Dawn Of Icarus”, the harpsichord seems to trip over itself, as if the player’s fingers are frozen on an old and well-loved phrase. The religious vocal wall in the background has a significance that a repeated high note tries to get under the skin. Jets take off and all around are sounds that shouldn’t work together, but somehow in the amorphous whole, it is just what is required.

There is a feeling of salvation on penultimate track “Nothing Is Fated”; it is melancholic and the voices are distant but welcoming, as is the gentle pressure of fingers on strings and by the final track, “Hope”. Here, the voices are filled with just that; a positive, encompassing energy with loops the perfect length and a mosaic-like structure that has a subtle progress. *Voluta* is an intriguing and unique release, the perfect melding of ancient and modern, dreamlike yet aware and filled with surprises. Well recommended.

///

Mirco Salvadori

La rivisitazione e destrutturazione del classicismo, la sua mutazione in ascolto futuro. Ancora e sempre indagine sonora e sorprendente scoperta. Francesco Maria Narcisi ~ *Voluta* ~ ✨ ASCOLTATELO! 🎧

///

Heavy Cloud

A beautiful release full of ebb and flow. The wonderful combination of baroque elements with ambient textures creates a deeply meditative experience – one which can transport you to a place of solitude and quiet contemplation. Favorite track: Segismundo.

///

Klick Kid

An interesting combination of ideas taking place. Reminiscent of Negative Chambers by Yair Elazar Glotman & Mats